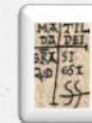




Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale Matilde di Canossa "Terre matildiche mantovane"
Via E. Dugoni, 26 - 46027 San Benedetto Po (MN)
Tel: 0376 615146 Fax: 0376 615280
email: mnice834003@istruzione.it
email: direzionesanbpo@libero.it
email certificata: mnice834003@pec.istruzione.it



"NON UNO DI MENO"
**«ZONA DI LAVORO PROSSIMALE
ED ELABORAZIONE DEL PEI»**



DIRETTORE DEL CORSO:

Dott. Donatella Gozzi

RELATORI: Docente Chitelotti Lorena

Docente Dorico Elena

Docente Rossi Serena

**DESTINATARI: docenti di sostegno senza
titolo di specializzazione**

MOGLIA, 8 NOVEMBRE 2017

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi **integrati ed equilibrati** tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un **determinato periodo di tempo**, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (vedi i primi quattro comma art. 12 della L.Q.104/92).



....interventi **propositivi** (ASL. DOCENTI, FAMIGLIA) che vengono integrati tra di loro, in modo da giungere alla **redazione conclusiva di un piano educativo** che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle **potenzialità dell'alunno comunque disponibili**.

Il P.E.I. tiene presenti anche le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

La definizione del **Profilo di funzionamento** dell'alunno è la prima e fondamentale componente del Piano educativo individualizzato: essa si pone come obiettivo **fondamentale la conoscenza più estesa e la comprensione più approfondita possibile dell'alunno in difficoltà.**

Questa conoscenza deve però essere «**funzionale e educativa**», cioè utile alla realizzazione concreta e quotidiana di attività didattiche e educative appropriate, significative ed efficaci.

...In essa si esplora **la situazione globale dell'alunno**, si cerca di conoscerne i vari aspetti, le varie interconnessioni, i punti di forza e di debolezza, le risorse, i vincoli, ciò che facilita e ciò che invece ostacola.



...occorre individuare obiettivi, attività e metodi educativo-didattici e atteggiamenti educativi «su misura» per la singola e specifica peculiarità di quell'alunno, ponendo particolare attenzione ai suoi punti di forza, dai quali si potrà partire per impostare il lavoro, senza dimenticare, allo stesso tempo, i suoi punti di debolezza/deficit da cui il lavoro educativo dovrà prioritariamente partire.



Per costruire un buon PEI abbiamo dunque bisogno di una **metodologia che sia realmente funzionale**, cioè che descriva dettagliatamente le caratteristiche dell'alunno e cerchi di spiegarle, ma che nel contempo sia **connessa strettamente alla realtà della vita scolastica, familiare e sociale**, nei suoi aspetti di insegnamento/apprendimento e di relazionalità, socialità e sviluppo psicologico-affettivo.



Solo «mobilitando» tutte le risorse disponibili, formali e informali, sarà possibile soddisfare i bisogni formativi e educativi speciali degli alunni, in relazione al tipo e al grado di difficoltà che presentano.



Da dove possiamo partire

Dopo aver letto la diagnosi e dopo aver individuato il «funzionamento» globale dell'alunno:

1. Redigi un elenco «grezzo» dei punti di forza: abilità possedute e di debolezza: carenze
2. Definisci gli obiettivi a breve/medio/lungo termine (rispetto all'elenco stesso)
3. Definisci concretamente quali attività specifiche di insegnamento e quali materiali/strumenti

ASSE COGNITIVO-NEUROPSICOLOGICO • Memoria • Attenzione • Funzioni esecutive • Pensiero e ragionamento • Metacognizione

ASSE AFFETTIVO-RELAZIONALE • Interazione sociale • Temperamento
• Processi affettivo-relazionali legati al sé • Gestione delle emozioni/affettività
• Motivazione • Teoria della Mente • Sessualità

ASSE COMUNICAZIONE-LINGUAGGIO • Linguaggio verbale • Comunicazione non verbale • Linguaggio scritto • Funzione comunicativa

ASSE SENSORIALE • Vista • Udito • Gusto • Olfatto • Tatto • Spazio

ASSE MOTORIO-PRASSICO • Schema corporeo • Lateralizzazione
• Orientamento spazio-temporale • Motricità globale • Motricità fine • Prassie
• Autoregolazione

AUTONOMIA • Autonomia personale • Autonomie sociali



Attività-materiali-metodi di lavoro: soluzioni operative nella dinamica insegnamento- apprendimento

◊ **Domanda:** io docente, quali situazioni, modelli di lavoro, sequenze di obiettivi sono efficaci per quell'alunno?

Esempi: esercizi o problemi logici, uso di codici/simboli, presentazioni sequenziali; inventare/raccontare storie, aiuti visivi, manipolazioni, lingua dei segni, tutoring, musiche legate alle emozioni/attività emozionali, esperienze pratico/vissute, ecc...

Si pensi ai materiali specifici, all'adattamento dei test scolastici e dei materiali didattici, all'uso di luoghi (ad esempio, le uscite in ambienti reali del quartiere), alle tecniche didattiche (ad esempio quelle metacognitive).

Alcune indicazioni di lavoro possono essere:

- classi e gruppi di apprendimento eterogenei;
- modalità cooperative di apprendimento e di lavoro;
- rapporti prosociali e di collaborazione informale tra gli alunni;
- istruzione collocata contemporaneamente su vari livelli di competenza;
- istruzione orientata all'acquisizione di competenze concrete;
- apprendimento attivo e basato su problemi reali;
- uso sistematico di modelli per la soluzione di problemi

Ed ora ...quali obiettivi disciplinari?(primaria e secondaria)

Tenendo presente la programmazione curricolare della classe,
condividiamo con i docenti delle varie discipline, quali sono gli obiettivi
specifici individualizzati/personalizzati
(ovvero modificati o gli stessi della classe)

◦ ESEMPIO:

1. Comprensione della lingua orale e scritta:

-Comprendere in maniera globale ed analitica un testo proposto
potrebbe diventare:

-Comprendere in maniera globale ed analitica un testo proposto

2. Produzione nella lingua orale e scritta:

Produrre testi coerenti, coesi ed esaurienti

potrebbe diventare:

produrre semplici testi

3. Conoscenza delle funzioni e della struttura della lingua:

Conoscere la struttura della lingua: fonologia, morfologia e sintassi
della frase semplice

Potrebbe diventare:

Conoscere la struttura di semplici frasi



Ed ora ...quali obiettivi di apprendimento?(infanzia)
Facendo riferimento al Piano di lavoro della sezione, possiamo decidere , in accordo con le docenti del team, di mantenere gli stessi obiettivi, in riferimento ai campi di esperienza, o di modificarli a seconda delle esigenze del bambino.



I discorsi e le parole

- Pronuncia la maggior parte dei fonemi anche se qualcuno con difficoltà.
 - Acquisisce molte parole nuove e impara ad usarle in modo sempre più flessibile e articolato.
 - Evolve in frasi sintatticamente più corrette.
 - Descrive le caratteristiche principali di un oggetto, animale, persona rispondendo a domande specifiche dell'adulto.
 - Comprende il significato delle parole comunemente usate dall'adulto.
 - Comprende ed esegue una semplice consegna.
 - Tenta di dare significato a parole in uno specifico contesto (Es. "Sono goloso di gelato al cioccolato").
-
- Accetta di parlare ai propri compagni e, su richiesta dell'insegnante, nel gruppo-sezione.
 - Esprime i propri bisogni e necessità.
 - E' in grado di raccontare un'esperienza che lo ha coinvolto emotivamente o vissuta recentemente.
 - Inizia ad intervenire nelle conversazioni a piccolo gruppo regolate dall'adulto.
-
- Memorizza e ripete conte, filastrocche, poesie e canzoncine.
 - Drammatizza con partecipazione canzoncine, filastrocche, brevi storie, fiabe note.
-
- Ascolta l'adulto che parla, legge, racconta per pochi minuti.
 - Comprende di chi e di cosa parla una semplice storia.
 - Prova a ripetere con semplici parole storie note ascoltate più volte.
 - Prova a raccontare, con supporto di immagini e semplici parole, brevi storie.
 - Pone domande per soddisfare le proprie curiosità (chi/perché...).
 - Utilizza il linguaggio per sostenere semplici attività/giochi e ruoli con i compagni.
-
- Riconosce la propria lingua e scopre lingue diverse.
 - Sperimenta diverse modalità espressive/creative attraverso i linguaggi verbale, iconico, musicale, corporeo.
 - Apprezza la pluralità linguistica partecipando all'ascolto e giocando con parole di lingue diverse (conte/filastrocche/canzoncine/saluti).
-
- Sfoglia e si interessa a diversi tipi di libri.
 - Mostra grande curiosità per l'utilizzo di tutto ciò che è tecnologico (computer/telefono/registratori...).
 - Produce segni spontanei a cui attribuisce un significato.

◌ ESEMPIO:

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

-Pronunciare la maggior parte dei fonemi anche se qualcuno con difficoltà.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in diverse situazioni comunicative.

-Esprimere i propri bisogni e necessità.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

-Ascolta l'adulto che parla, legge, racconta per pochi minuti.

Strategie operative e raccordo con il lavoro di classe

o **METODI:** come presentiamo i contenuti?

Esempio:

- o -lezione frontale
- o -lettura del manuale
- o -lavori a coppi e/o di gruppo

...

o **STRUMENTI:** con che cosa?

- o -quaderni/libri
- o Computer/materiali multimediali
- o Tabelle/formulari
- o

NB: osservate quali strategie vengono proposte dal docente in classe e adeguate il tutto alle esigenze dell'alunno



Approcci metodologici e didattici



- **APPRENDIMENTO COOPERATIVO**
- **DIDATTICA METACOGNITIVA**
- **INTELLIGENZE MULTIPLE**
- **INDIVIDUALIZZAZIONE e PERSONALIZZAZIONE**
- **METODO EURISTICO**
- **DIDATTICA LABORATORIALE**
- **DIVERSIFICAZIONE DEI MEDIATORI DIDATTICI**
- **STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE**
- **ADATTAMENTO DEI CONTENUTI DISCIPLINARI**



Quali suggerimenti metodologici per la creazione di un ambiente di apprendimento significativo?

Un ambiente di apprendimento efficace promuove **apprendimenti significativi** e garantisce il **successo scolastico** di tutti gli alunni.



E la valutazione?...

METODI, CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

- **Domanda:** come valuto il percorso disciplinare?
- **CRITERI:** in base ai livelli di partenza, alle conoscenze, alle abilità e alle competenze disciplinari acquisite
- **STRUMENTI:** che tipo di verifiche? A risposta chiusa, esposizioni orali ecc...; verificare esecuzione dei compiti e/o materiale, tabelle osservazione del comportamento, ecc.

NB: Tener conto di impegno, partecipazione e interesse.

Nel pluralismo delle possibilità operative, fatta salva la correttezza deontologica e la validità metodologico-scientifica, solo la fantasia e la motivazione dell'insegnante possono porre dei limiti alla varietà delle proposte.



NOTA BENE

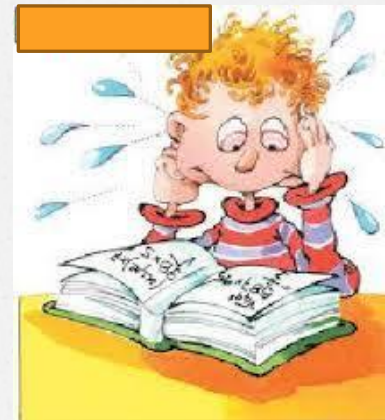
Cerchiamo di redigere un PEI adatto alle diverse caratteristiche di apprendimento:

- Chiediamo al ragazzo i suoi *reali bisogni* e cerchiamo di capire le sue specifiche difficoltà

Qual è l'obiettivo?

Mettere il ragazzo nelle MIGLIORI CONDIZIONI per poter dimostrare il suo apprendimento e...

- Per registrare i progressi PERSONALI
- Per costruire la storia scolastica unica di quell'allievo
- Per rilevare, sì le specifiche difficoltà, MA PER PARTIRE dai suoi punti di forza e dalle sue UNICHE MODALITA' DI APPRENDIMENTO!



E PER NOI DOCENTI...

- Valutare e/o modificare in itinere strategie didattiche;
- Riflettere sull'importanza dell'osservazione sistematica dei processi di apprendimento dell'alunno;
- Ripensare alle pratiche didattiche per migliorarle in itinere;
- Creare ambienti che favoriscano la curiosità intellettuale e dove sia presente un clima emozionale positivo.



CHIEDERSI:

- Ci sono strumenti idonei per le sue difficoltà?
- Ci sono le condizioni, a casa e scuola, affinché funzionino?
- Sono convenienti e potrebbero supportarlo nell'apprendimento e durante le verifiche?

E' IMPORTANTE OSSERVARE BENE LA MODALITA' DI FUNZIONAMENTO PRIMA DI ATTUARE LE STRATEGIE!!!!!!



INSEGNARE AD USARLI !

Art.4 “Misure educative e didattiche”

“Le istituzioni scolastiche **assicurano** l’impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente l’**acquisizione**, da parte dell’alunno con bes delle competenze per un efficiente utilizzo degli stessi.”

E' NOSTRO COMPITO!

(non diamo per scontato siano capaci di usarli!!!!)

VERSO UNA DIDATTICA PER LA CLASSE: strategie didattiche da prediligere



- Uso della LIM/videoproiettore: uso di audiovisivi per proporre le lezioni laboratoriali, esperienziali con costruzione di mappe
- Sviluppo dell'autonomia e di una conoscenza **ATTIVA-PER SCOPERTA**
- Valorizzare **linguaggi comunicativi altri** da quello scritto ed esclusivamente parlato (immagini, disegni, riepiloghi, video, foto..)
- Insegnare l'uso degli **INDICI EXTRATESTUALI** per lo studio (titoli, sottotitoli, immagini, box...)
- Incentivare la didattica di **piccolo gruppo** e il tutoraggio tra pari, l'apprendimento cooperativo
- Usare **più canali sensoriali** nel momento delle spiegazioni



- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio
- **PRE-CONOSCENZE**
- Suddividere gli obiettivi di un compito in “**sotto obiettivi**”
- Offrire anticipatamente **schemi grafici** relativi all’argomento di studio, per orientare l’alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Privilegiare l’**apprendimento esperienziale** e laboratoriale

Parte 1: indagine delle prenoscenze

- Assegnazione a casa della lettura di una parte del libro *‘Alice nel paese dei quanti’* (pagine 178-188 circa)
- Somministrazione di un *questionario* agli studenti per indagare prenoscenze e misconcetti
- Navigazione di un sito sugli argomenti dell’unità didattica con compilazione di una *scheda*
- Discussione di gruppo sui risultati emersi da questionario e scheda

Topic: _____		Date: _____									
COMPARE AND CONTRAST MAP											
Event 1		Event 2									
↓	↓	↓	↓								
Different	Same	Different									
Topic: _____ Date: _____ 		WHO, WHAT, WHEN, WHERE, WHY, HOW 42 Topic: _____ <table border="1"> <tr> <td>What?</td> <td>What?</td> </tr> <tr> <td>When?</td> <td>When?</td> </tr> <tr> <td>Where?</td> <td>Where?</td> </tr> <tr> <td>Why?</td> <td>Why?</td> </tr> </table>		What?	What?	When?	When?	Where?	Where?	Why?	Why?
What?	What?										
When?	When?										
Where?	Where?										
Why?	Why?										



COME COSTRUIRE UNA «BUONA» VERIFICA?

1. PORRE ATTENZIONE ALLA COMPETENZA DA VALUTARE

2.SOLLEVARE LO STUDENTE con bisogni specifici DA CARICHI CHE POGGIANO SU FUNZIONI NON AUTOMATIZZATE

3. ESPLICITARE :

-«IL PESO» DI OGNI ESERCIZIO

-PER OGNI RICHIESTA CONTROLLARE IL GRADO DI DIFFICOLTA'

4.ESPLICITARE (se possibile)IL CRITERIO DI VALUTAZIONE DEGLI ESERCIZI NECESSARI PER LA SUFFICIENZA

5.PORRE ATTENZIONE ALL'IMPAGINAZIONE DEGLI ESERCIZI STESSI



BIBLIOGRAFIA

- o Dario Ianes " BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E INCLUSIONE"-Erickson
- o Ianes e Cramerotti "PEI Progetto di vita" Erickson
- o "Un sistema esperto per la compilazione di pei/pdp"- Erickson

